



**COMUNE DI MANERBIO
(Provincia di Brescia)**

**TRASCRIZIONE DIBATTITO DELLA SEDUTA CONSIGLIO
COMUNALE
DEL 12 SETTEMBRE 2016 ORE 20,30**

**1) SCIoglimento DELLA VIGENTE CONVENZIONE CON IL
COMUNE DI CORTE FRANCA PER L'ESERCIZIO COORDINATO
DELLE FUNZIONI DEL SEGRETARIATO COMUNALE E
APPROVAZIONE NUOVA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI
SAN PAOLO.**

Sindaco: Grazie, buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri, passiamo subito al primo punto all'Ordine del Giorno: Scioglimento della vigente convenzione con il Comune di Corte Franca per l'esercizio coordinato delle funzioni del Segretariato Comunale e approvazione nuova convenzione con il Comune di San Paolo.

E' stata interrotta appunto la convenzione con il Comune di Corte Franca, si è stabilito così di dividere l'impegno del nostro Segretario Comunale con il Comune di San Paolo – e a tale proposito ringrazio il Sindaco Zernini –, abbiamo stabilito che la suddivisione dell'impegno del Segretario cada a maggior favore diciamo sul Comune di Manerbio, in quanto riteniamo che in questo momento un po' per il calo del personale e un pochino perché comunque da sempre abbiamo avuto bisogno della presenza più costante - almeno io ritengo che sia così - del Segretario Comunale presso l'Ente, e sarà suddiviso in modo diverso da come era prima, quindi non al 50% ma 26 ore presso il

Comune di Manerbio e le rimanenti ore sul Comune di San Paolo, fatto salvo poi diverse esigenze che si potrebbero manifestare, siamo rimasti molto aperti nelle interlocuzioni con il Comune di San Paolo, però attualmente diciamo che la convenzione prevederà questo. Qualcuno a questo proposito vuole intervenire? Prego, Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Buonasera. Quindi se ho capito bene noi passiamo da una condizione del 50% di costo rispetto al Comune di Manerbio/Corte Franca, al 72,22 di Manerbio contro il 27,78 di San Paolo. Quindi già un primo punto dove nell’ultimo Consiglio si parlava del costo del personale, ecc., quindi l’incremento del personale, del costo del personale c’è in funzione di questa modifica, quindi aveva ragione un po’ l’Assessore, avevo ragione un po’ io quando parlavamo di incrementi di costi. Però, detto questo, quello che mi fa un po’ specie è la posizione di Manerbio che di fatto nella convenzione viene definito come Ente Capofila, quindi Ente Capofila vuol dire che nel momento in cui la convenzione, il Comune di San Paolo decidesse unilateralmente di sciogliere la convenzione, senza nessuna motivazione e né preavvisi previsti quelli nella convenzione, il Comune di Manerbio – essendo Capofila – si farà carico del tempo pieno della Dottoressa Salini e quindi con il costo complessivo a carico del Comune di Manerbio. Come dicevo, il Comune di San Paolo può in ogni caso dare revoca della convenzione senza nessuna motivazione. Quindi, alla fine, non dico una cosa privata in quanto è pubblica ed è stata anche pubblicata sul sito del Comune, i circa... insomma, grossomodo 100.000 Euro di costo della Dottoressa Salini verranno poi suddivisi in modo differente a San Paolo, dove questo Comune entro quando e con che scadenza non si sa finché durerà la convenzione. Io avrei preferito che questa convenzione fosse invece che unilaterale, che il Comune fosse Capofila, fosse fatta fra le parti in modo relativo all’impegno che entrambe le parti si devono prendere, mentre non mi sembra in questa convenzione di averla vista. Di sicuro c’è una condizione di vantaggio per quanto riguarda il Comune di Manerbio, tanto è vero che ovviamente a differenza di percentuale di costo si presume che ci sia... anzi, sicuramente, non si presume, sicuramente ci saranno delle differenze di tempistiche di impegno della Dottoressa, al che questo impegno prolungato rispetto a prima sicuramente darà dei vantaggi soprattutto a noi Consiglieri di Minoranza che avremo accesso agli atti più rapidamente di quello che sono stati pubblicati fino ad oggi.

Sindaco: Allora più cose, effettivamente questa convenzione è più onerosa per il Comune di Manerbio, dato l’impegno per le percentuali che lei ha esplicitato e questo è incontrovertibile, diciamo che fino alla nostra Amministrazione, almeno per quello che mi risulta, non era

mai capitato di avere un Segretario Comunale in condivisione con altri Enti, credo, almeno adesso non posso essere sicuro, ma credo che fosse così. Questo a testimonianza del fatto che il Comune di Manerbio è un Comune comunque molto complesso, per mille motivi, e quindi richiede ovviamente una presenza del Segretario Comunale molto importante o, quantomeno, di tutto il servizio di Segreteria molto importante che invece nel corso del tempo è venuto meno non soltanto perché il Segretario è stato qua per meno ore, ma anche perché l'apparato burocratico del Comune per effetto dei pensionamenti e dell'impossibilità di assumere, o l'impossibilità di poter fruire di altro personale per mobilità, ovviamente è venuto meno.

Cosa è accaduto? Noi per effetto dei pensionamenti negli ultimi anni abbiamo avuto in questo momento - proprio oggi abbiamo avuto il dato - circa 200.000 Euro di... chiamiamolo risparmio tra virgolette, di minore spesa per il personale. Anche per il fatto che ovviamente alcuni precedenti Segretari magari erano qua anche a meno ore, diciamo che con la Dottoressa Nigro si è avuto il picco inferiore come numero di ore, quindi di spesa che avevamo avuto come Ente sul Segretario, perché ovviamente era in condivisione con altri tre Comuni, però è anche vero che purtroppo, nonostante anche la qualità del Segretario, perché ovviamente la Dottoressa Nigro è un bravissimo Segretario, non era sostenibile da parte dell'Ente un così poco impegno in questa importante funzione.

La figura della Segretaria Salini per quanto mi riguarda invece è molto apprezzata, oltre che per l'impegno che può mettere anche perché sta facendo un lavoro molto importante di riassetto dell'Ente, cioè redistribuzione delle competenze e delle responsabilità, anche per ovviare ai problemi di minor personale a cui stiamo andando incontro. Io sono un po' preoccupato, devo dire, per l'Ente se a breve non verrà sbloccata la possibilità di poter fruire di risorse esterne per mobilità, perché è vero che da un certo punto abbiamo dei vantaggi anche a risparmiare un po' di spesa, però dall'altra parte chi c'è ora in questo momento nell'Ente sta facendo molta fatica ad esercitare, a coprire diciamo tutto l'orario che deve fare e a poter garantire una qualità alta io credo, comunque una buona qualità dei servizi su tempi lunghi. Spero che verrà a breve aperta la possibilità di poter assumere per mobilità quantomeno e dovremo essere pronti per poter quantomeno accogliere delle figure per noi di interesse. Quindi, sì, è vero, aumenta la spesa, è vero che non abbiamo la garanzia, nel senso che dall'altra parte c'è una garanzia che ritengo che verrà rispettata. Non c'è la matematica certezza che non possa venire meno diciamo la convenzione, ma questo è ovvio, sempre quando si fa una convenzione con un altro Ente per il quale l'Ente magari di Manerbio è titolare, lo era così anche per alcuni funzionari fino a qualche tempo fa e che

adesso sono stati interamente internalizzati, però è anche vero che credo che l'Ente abbia necessità di queste figure, quindi lo ritengo una buona convenzione. Prego, se volete intervenire o... Prego, prego.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Scusi, mi è sfuggito l'inizio del suo discorso. Lei ha detto che nella vostra Amministrazione non avete avuto Segretari in condivisione... non ho... probabilmente non ho capito...

Sindaco: Credo, per quello che ho visto, ma non ho fatto uno studio approfondito a riguardo, prima della nostra Amministrazione, che io ricordi, non ci sono state situazioni di condivisione in convenzione del Segretario Comunale con altri Comuni, credo, almeno però...

Sì? Ah, no, allora va bene, allora mi correggo e mi scuso. Però ritengo che siccome normalmente questo Ente ha sempre avuto un Segretario Comunale a tempo pieno sia corretto averlo, nel senso che qui la Segreteria è molto importante, il fatto che poi dopo comunque ci fosse fino a qualche anno fa anche un... non so come si chiama tecnicamente, mi perdonerete, un responsabile di Segreteria, comunque un funzionario che si occupava diciamo in termini generali dell'Ente e oggi questa figura non ci sia più è comunque un contenimento dei costi ovviamente della spesa di personale.

Detto questo, attualmente siamo in una situazione di risparmiare fino a – rispetto a tre anni fa – 200.000 Euro, non per merito dell'Amministrazione, ma per il semplice fatto che c'è della gente che è andata in pensione ed è fuoriuscita dall'Ente. Quindi, diciamo, la presenza maggiore del Segretario comunque è compensata da questo maggiore potere di spesa.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Se posso, difatti il mio precedente intervento era proprio inteso al fatto che io mi auguro che la presenza più costante della Segretaria possa portare anche a un beneficio, in termini burocratici chiaramente, sapendo l'impegno della Segretaria per quanto riguarda la riorganizzazione del personale e soprattutto per le prassi burocratiche che il Comune è chiamato sempre di più a dover utilizzare.

Faccio un piccolo cappello, se mi permette, su quanto riguarda il discorso della possibilità di avere del personale in mobilità. Io avevo contestato poco tempo fa, qualche mese fa avevo contestato una vostra scelta sull'utilizzo di un tecnico in mobilità che veniva dalla Provincia, il quale a sua volta...

Sindaco: Era... cioè l'istituto era diverso, era un distacco, però va bene.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Beh, alla fine era uguale, cioè mobilità, distacco, adesso... per me quando una persona viene assunta da una parte e lavora da un'altra lo chiamo in prestito, lo chiami un po' come vuole, usiamo un termine molto terra terra, nel momento in cui il personale lavora da un'altra parte e quest'altra parte deve pagare una quota di soldi all'Ente principale, chiamiamola mobilità, distacco, un prestito, insomma come volete, però io avevo criticato questa posizione che poi alla fine è risultata riscontrabile dal fatto che invece che un tot periodo è stato qua un tot meno – e io dico fortunatamente – anche perché utilizzare il personale in mobilità è un personale in cui, secondo il mio punto di vista, deve essere territorialmente radicato per avere a cuore le problematiche del nostro paese e soprattutto le risoluzioni e le conoscenze del territorio.

Sindaco: Sì, va bene, sono anche d'accordo con lei nel discorso generale, l'unico problema è che l'unico strumento che avremo per assumere è quello di poter assumere per mobilità, cioè è l'unico strumento che ci sarà concesso. Quindi, potessimo fare un bando o qualcosa lo faremmo volentieri. Attualmente l'unica concessione che avremo, una volta che verranno sbloccate le liste di mobilità ministeriali, sarà quello di poter non avere a prestito e quindi pagare un Ente terzo per poter avere qua la figura di competenza, ma semplicemente prenderla e assumerla presso questo Ente. Queste sono le possibilità che la normativa oggi ci dà, quindi...Altro? Prego.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io giusto per concludere spero che questa possibilità sia la più remota possibile in quanto noi veniamo da una situazione dove le assunzioni erano state fatte per gli amici degli amici e quindi su determinati compensi, incarichi e professionalità, secondo il mio punto di vista personale ovviamente discutibile, rientrando però nella questione, nella fattispecie della convenzione, vista la possibilità che la convenzione non vada a termine mancando la reciprocità degli Enti ovviamente io voterò contro.

Sindaco: Va bene, accolto la sua dichiarazione di voto. Una piccola precisazione, io... va beh, non ho capito bene la questione degli amici degli amici, però se si riferisce all'acquisizione in distacco del personale della Provincia che abbiamo avuto qua per un certo periodo, è stato fatto... ah, okay, va bene, allora non metto più becco. Va bene, non è il caso di questa Amministrazione perché non ha potuto assumere nessuno, quindi... sì, no infatti. Niente, se non ci sono altri interventi passerei alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Casaro e Cavallini. Astenuti? Nessuno.
Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Cavallini e Casaro. Astenuti? Nessuno.

2) APPROVAZIONE PROGETTO "TANTI BAMBINI BISOGNOSI: COME AIUTARLI".

Sindaco: Passiamo quindi al secondo punto dell'Ordine del Giorno; approvazione Progetto "Tanti Bambini Bisognosi: come aiutarli". Relaziona l'Assessore Tomasoni; prego.

Assessore Tomasoni: Buonasera. Ci accingiamo a votare appunto il Progetto "Tanti Bambini Bisognosi: come aiutarli", progetto che attinge risorse dal conosciuto lascito Bui. Non faccio la cronistoria perché rischiamo di tediare un po' tutti perché conosciamo bene tutto il pregresso del lascito Bui e tutto quello che è stato; dico solo che il Progetto è stato steso in collaborazione con tre Associazioni, CARITAS, Movimento per la Vita e ABIO e abbiamo inteso come Amministrazione dare una priorità a sostegno dei bambini bisognosi puntando appunto l'attenzione sui bisogni primari, universalmente riconosciuti, la salute, l'istruzione e l'alloggio, gli stessi che troviamo ben espressi nella Dichiarazione Universale di Diritti del Fanciullo, sancita dall'ONU e dalla quale appunto abbiamo preso ispirazione.

Approvare questo punto all'Ordine del Giorno secondo me ha un duplice significato: il primo è che finalmente diamo seguito alle disposizioni del testamento e quindi iniziamo concretamente ad aiutare i bambini bisognosi. Per secondo, approvare questo punto significa mettere un mattone, fare da apri pista, diciamo, a mi auguro e spero, una serie di nuove iniziative che potranno nascere. Immagino che altri protagonisti delle Associazioni del terzo settore, magari analizzando come sono stati presentati i progetti potrebbero prendere spunto e magari proporre nuove iniziative.

Come Servizi Sociali ci impegniamo ad aiutare le Associazioni i cui progetti sono rimasti per ora in sospeso a rivederli e renderli aderenti alle indicazioni del lascito per poterli mettere in pista nei prossimi mesi. Allo stesso tempo esorto tutti i soggetti con progetti che ritengono lodevoli a presentarli senza problemi perché questo Progetto utilizza una minima parte del lascito Bui, per cui, ecco...

Sindaco: Se qualcuno vuole intervenire al proposito...Prego, Consigliere Cavallini.

Consigliere Cavallini: Visto che l'Assessore non ha fatto la cronistoria riassumiamo in breve, perché probabilmente un po' di

cronistoria dà modo poi di capire anche il perché di considerazioni che farò alla fine.

Sono passati più o meno due anni – giusto? – da quando è stato indetto il famoso bando o avviso pubblico con cui l'Amministrazione Comunale ha deciso di chiedere...due anni o due anni e mezzo...di chiedere alle Associazioni di presentare dei progetti e all'epoca lo aveva fatto con la dicitura "progetti per bambini bisognosi" senza indicare criteri, senza indicare specifici bisogni.

Quindi con un così ampio raggio di azione e in assenza di criteri che definivano il bisogno, le Associazioni aderenti, ciascuna dal proprio osservatorio, ha partecipato presentando dei progetti che soddisfacevano dei bisogni appunto dei rispettivi ambiti operativi di ogni Associazione. E così furono presentati progetti molto diversificati fra loro, addirittura un macro progetto che vedeva coinvolte in rete più Associazioni. L'obiettivo era quello di rispondere a tutti i bisogni del territorio e quindi erano tutti progetti meritevoli, tutti rivolti ai bambini, ma se calzanti o meno questo è impossibile stabilirlo dal nostro punto di vista, perché il Comune non ha saputo preventivamente tracciare le linee guida entro cui le Associazioni dovevano muoversi.

Solo dopo molto tempo e su sollecitazione delle Opposizioni, in una delle purtroppo rare Commissioni Servizi Sociali convocate, l'Amministrazione ha definito i termini del bisogno, traducendoli appunto in bisogni di salute, di alloggio e di istruzione.

Buona cosa, ben venga, sono punti assolutamente condivisibili: però a questo punto buon senso avrebbe voluto che venissero contattate tutte le Associazioni partecipanti in modo che i loro progetti potessero essere ricalibrati e ripresentati sui criteri stabiliti, o fare un nuovo avviso pubblico dando magari anche modo ad altre Associazioni che non avevano ancora partecipato di poter portare un proprio contributo. Invece questa Amministrazione ha scelto di contattare solo alcune delle Associazioni partecipanti e con loro ha individuato la strada per rendere i progetti adeguati alle definizioni di bisogno che era stata formulata successivamente, questo continuo a ripeterlo. Quindi alcuni hanno avuto la possibilità di rivedere i propri progetti e addirittura il macro progetto è stato "spacchettato" – anche se non lo so se il termine è corretto – visto che solo una parte è stata presa in considerazione. Ma altre Associazioni non hanno ancora nemmeno ricevuto la comunicazione che i loro progetti non vanno bene. E non vanno bene per chi? Ha detto bene l'Assessore prima, per scelta dell'Amministrazione Comunale quindi per una scelta che l'Amministrazione ha fatto da sola e che ha portato avanti da sola: per carità, ne aveva facoltà ma adesso però si mette al voto in questo Consiglio, si chiede il voto di questo Consiglio.

Come già espresso in una delle Commissioni convocate appunto su questo tema noi – parlo a nome del mio Gruppo – stasera non entriamo nel merito dei progetti che approvate e finanziate, perché sono tutti progetti presentati da Associazioni competenti ed autorevoli nel proprio campo e tutti sono progetti meritevoli. Come per altro però lo sarebbero stati anche magari altri progetti se solo avessero avuti le medesime opportunità di partire tutti dalla stessa riga di start.

Conta poco che dopo l'Assessore dica “li andremo a riprendere, li andremo a ricontattare”; è un metodo che sinceramente...

Quindi questa sera il nostro voto contrario non è nel merito dei progetti ma sul metodo adottato dagli Amministratori, perché sono stati scelti i progetti che piacevano di più con una procedura a nostro avviso scorretta e che potrebbe anche forse essere impugnata.

Quando si fanno i bandi bisogna dire, per Legge, in anticipo quali sono i criteri cui le persone e le Associazioni devono attenersi e non è stato così anche per l'affidamento dell'ex Bocciodromo, ad esempio. Quindi o questo era un bando e allora la procedura deve seguire alcune regole che sono quelle date dalla trasparenza dei criteri e dal valore che l'Amministrazione attribuisce a ciascun criterio, oppure era semplicemente un avviso pubblico cui si poteva partecipare indipendentemente da tutto e questa diventa allora una donazione che la Maggioranza elargisce a sua volta a qualcuno.

Però elargire a fondo perduto oggi è una scelta miope: quanto durano i finanziamenti a disposizione quando si elargiscono in questo modo? È miope soprattutto per un'Amministrazione la quale dovrebbe sostenere la creazione di reti di servizi di solidarietà che poi magari riescono ad auto gestirsi in autonomia anche finanziaria. Diversamente diventa appunto una elargizione fatta sicuramente fatta per comprare qualche cosa che serve, nessuno mette in dubbio la validità dei progetti, ma che non si inserisce in nessuna prospettiva di sviluppo.

Quindi io annuncio il voto del mio Gruppo: contrario.

Sindaco: Sì, lascerò poi rispondere l'Assessore se dopo vorrà entrare nel dettaglio. L'unica cosa che dico è rispetto ai tempi con cui si è arrivati all'approvazione dei primi progetti per poter “elargire” il lascito Bui, per usare le sue parole: è vero che sono stati lunghi, molto lunghi. Ma questo perché c'è stato un dibattito molto lungo per la definizione del bisogno, la definizione stessa di bambino...cioè, mi ricordo che in quest'aula interloquendo con il Consigliere Casaro si parlava dell'interpretazione dell'accezione “bambino”, se è quella che si rifà più al lemma contenuto nella Treccani che individua il bambino fino ai 12 anni di età oppure quella della Carta Internazionale dei Diritti del Fanciullo che ritiene l'individuo in stato di minorità come fanciullo e quindi al di sotto dei 18 anni... Quindi anche queste cose sono stata ampiamente dibattute e a un certo punto si è presa un

decisione. Poi dopo correttamente lei può non essere d'accorso sulle modalità con cui la decisione è stata presa, però l'argomento è stato affrontato.

Altra cosa l'accezione di "bisogno": inizialmente sembrava che il bisogno potesse essere inteso largamente come espressione per tutti i bisogni per la vitalità del bambino ma poi dopo si è deciso invece di raggrupparli e identificarli in sfere un po' più contenute e delimitate. E anche questo comunque ha richiesto un percorso.

Oltre a questo c'è stata anche l'analisi dei requisiti che non sono accessori delle Associazioni che si prendono carico di parte di questo lascito in questo caso; le Associazioni, fatto salvo che comunque sono risultate tutte meritevoli, sono state incluse in un progetto che è aperto, tanto è vero che si è deciso di non mettere nel PSA ogni singolo progetto che era stato presentato ma praticamente credo che sia ancora così, poi mi correggerà semmai l'Assessore, ma si era deciso di mettere un Allegato con cui di volta in volta poter far accedere i diversi progetti che possono essere presentati e che hanno i requisiti di accettabilità.

Oltre a questo c'è un'altra questione, l'assegnazione, diciamo così, soltanto ad alcune Associazioni: non è che sia stata data solo ad alcune, c'erano quelle maggiormente strutturate e meglio spendibili ma nessuno vuole tenere fuori nessuno nel caso in cui presentino altri progetti che possono essere portati avanti. Rispetto alla rete, poi, non è stata negata nessuna possibilità di fare rete perché anzi in realtà c'è stato anche un momento in cui tutte le Associazioni – o buona parte delle Associazioni – si erano presentate in modo aggregato ognuna con un proprio progetto e tenendo le fila, diciamo, di un unico tracciato anche se ognuna presentava il proprio progetto.

Ora, per evitare di andare troppo in là nel tempo e per poter appoggiare ogni singolo progetto senza aspettare ancora due anni perché tutti quanti potessero essere ammessi, l'idea è stata quella di cominciare a far partire alcuni progetti che comunque erano contenuti in quel progetto complessivo di rete, per cui non è detto che domani anche altri non possano partire, semplicemente è stata una questione di ordine pragmatico.

Poi per le altre questioni di iter lascio la parola all'Assessore che sicuramente è più informato di me.

Consigliere **Cavallini**: Solo, se posso, signor Sindaco, solo una precisazione: ampio dibattito e il fatto che se ne è parlato e discusso? Io a memoria ricordo sul tema due Commissioni in due anni, grosso modo...non "ampio dibattito".

Sindaco: Prego.

Assessore **Tomasoni**: Allora, le questioni sono tante che ha sollevato il Consigliere Cavallini: a qualcosa ha già risposto il Sindaco, nel senso che sicuramente l'intento dell'Amministrazione era quello di far partire qualcosa perché dopo due anni, come diceva appunto la Cavallini, in cui si è discusso sostanzialmente di questioni di vario genere e per la maggior parte di questioni legali – lei stessa ha parlato di poter impugnare questo bando, come diceva, o comunicazione ai cittadini – per cui la questione è estremamente delicata.

Voler far partire tutti questi progetti significava proseguire ancora nell'analisi dei bisogni dei bambini perché abbiamo trovato estrema difficoltà nell'identificare questi bisogni e se noi chiediamo a dieci persone quali sono i bisogni dei bambini, sono sicuro che avremo dieci risposte diverse. Per cui visti i progetti, dei quali alcuni anche estremamente complessi - mi riferisco per esempio a quello che coinvolgeva dieci Associazioni – ce n'erano a mio avviso di difficile attuazione e si rischiava per la corposità stessa del progetto di investire una grossa parte del lascito secondo me in un salto nel buio, nel senso che essendo così complesso poteva diventare veramente pericoloso accettare questa sfida. Per cercare di accelerare l'intervento in questo periodo veramente di bisogno abbiamo allora deciso di dare priorità in questo primo stralcio ai bisogni fondamentali che come ho detto prima riconosciamo nella salute, nell'istruzione e nell'alloggio.

Le Associazioni che meglio riuscivano a coprire, a rappresentare a voler risolvere queste tipologie di bisogni sono le tre che abbiamo coinvolto nella prima parte del progetto ma, ripeto come ho già detto che il progetto non è chiuso tant'è che la maggior parte del lascito, una parte cospicua e corposa è ancora lì. Immagino che siccome la nostra Amministrazione durerà ancora un anno e mezzo circa, probabilmente per l'Amministrazione che verrà ci saranno ancora fondi del lascito, per cui se noi facciamo bene e siamo bravi chi verrà potrà fare anche meglio se saprà.

Noi abbiamo dato questa accelerazione dando anche modo ad altre Associazioni, ripeto, di prendere esempio da come abbiamo strutturato il progetto per ripresentare se vogliono - anche quelle che li hanno già presentati - progetti che non sono stati assolutamente bocciati ma solo rimandati ma anche ad altre Associazioni sul territorio che sono in grado di fare una proposta costruttiva. L'Assessore e gli Uffici sono qua per analizzare sia i progetti già presentati che eventualmente ad analizzarne anche altri che si vorranno presentare per cui è proprio una questione meramente temporale, anche per dare un segnale che in questi due anni non siamo stati fermi ma abbiamo lavorato.

Per quanto riguarda le Commissioni ne abbiamo fatte tre che è vero, non sono molte, però devo dire che in una Commissione uno dei componenti ha sostenuto che tutti i progetti erano da bocciare e

proposte costruttive in realtà non è che ne abbiamo avute molte. Qui si discute sul metodo ma io dico che intanto abbiamo dei risultati e poi vabbè, il metodo può piacere o non piacere ma i progetti piacciono o no? Questa è una domanda che voglio rivolgere alla Cavallini che magari ha voglia di esporsi e dire se i progetti meritano o non meritano, perché poi a mio avviso la cosa importante è questa.

Sindaco: Grazie. Consigliere Cavallini, prego

Consigliere **Cavallini:**

Assessore....tre Commissioni nel giro di due anni e mezzo e poi dite che avete voluto fare in fretta, avete voluto fare presto. Mettere davanti il bisogno dei bambini o cercare di tirarci nel tranello se i progetti piacciono o non piacciono, se le Associazioni sono o non sono competenti....

In una Commissione avevamo fatto notare, a proposito di proposte costruttive, che andavano indicati subito i criteri, immediatamente e che queste linee guida dovevano venire da voi, tanto per dirne una.

Sindaco: Va bene. Altri interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”):

Allora, io non voglio ovviamente ripetere quello che ha detto la mia collega Cavallini e non voglio neanche smentire quello che ha detto l’Assessore, però, giusto per la cronaca bisogna e occorre sottolineare che giustamente il termine “l’Amministrazione ha scelto, l’Amministrazione ha deciso, l’Amministrazione ha fatto” è corretto perché l’utilizzo delle Commissioni Consiliari anche sia pur consultive è stato irrilevante, poche o tante che siano state erano irrilevanti.

Io poi mi addentro più nello specifico e do anche un giudizio sui progetti, visto che l’Assessore ci tiene. Comincerei da quanto riguarda...la faccio un po’ lunga ma purtroppo non c’è stata la Commissione, per cui io devo esprimere un giudizio su questo fatto...

Assessore **Tomasoni:** La Commissione l’abbiamo fatta ma lei non è venuto...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Quando è stata fatta? Nell’ultima che è stata fatta non era nemmeno in discussione la convenzione e neanche il progetto...

Sindaco: Allora, se lei vuole esprimersi sa che non abbiamo mai imposto in modo restrittivo dei termini, però la pregherei di non fare oggi la Commissione perché non è il caso, insomma.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Assolutamente no, esprimo solo la mia opinione: tale è, un’opinione. Allora, innanzitutto comincerei col tipo dei bisogni, che era una discussione che si era aperta la prima volta, anzi no la seconda, pardon.. e il bisogno secondo il mio punto di vista, come ha detto giustamente l’Assessore è sì determinato dall’ONU ecc però tutto questo viene dalla famosa Carta dei Diritti del Fanciullo dove si parla sì del diritto alla salute, all’istruzione e all’alloggio ma dal mio punto di vista l’alloggio rientra nella casistica della necessità familiare, per cui nello specifico i fondi del legato Bui non li utilizzerei per quanto riguarda l’emergenza abitativa, perché appunto l’emergenza abitativa nella fattispecie è familiare sia pur ribadisco il concetto che nella Carta dei Diritti dei Fanciulli viene riportato anche il bisogno dell’alloggio. Secondo me se si va a guardare il periodo l’alloggio è riferito all’utilizzo come famiglia.

Poi andiamo avanti: nel momento in cui si parla della finalità del progetto, è sì vero – e qui devo sottolineare un po’ quello che ha già detto la mia collega – che i progetti sono stati scelti dall’Amministrazione ed è anche altrettanto vero ed è innegabile che i progetti erano stati presentati nella seconda o terza Commissione e quindi erano stati vagliati - o meglio non vagliati ma visti – cinque progetti di cui uno più complessivo che riguardava diverse realtà, c’era il progetto poi approvato e poi un altro anche quello approvato e due progetti di due Associazioni differenti che per quanto ne so, a meno che tutto si sia discusso nell’unica Commissione in cui ero assente, c’erano questi altri due progetti che non sono stati ritenuti degni di approvazione. Quindi la finalità secondo me è una finalità parziale e ovviamente parlo sempre secondo il mio punto di vista, chiaramente.

Un’altra cosa poi, entrando nello specifico, la durata del progetto; a parte che non capisco come mai mi era arrivata una e-mail successiva che diceva che nella convenzione si parlava di tre anni, c’era già scritto di tre anni quindi non so...penso che sia stato uno prima dell’altro o quello che è, comunque si parla di tre anni. Però il primo anno per le convenzioni a me risulta che vale dal primo giorno in cui vengono approvate fino al 31/12 e quindi quanto meno nel primo anno ci sarebbe da dividere il finanziamento in 4 dodicesimi, più che nell’annualità totale anche perché poi si parla di definire in un rapporto semestrale del..come lo chiamano loro? Adesso non è “monitoraggio” ma è per far capire, dei monitoraggi sulle cose fatte per cui è inutile che io vado a fare a giugno, a ottobre o a settembre un monitoraggio di giugno quando la convenzione parte oggi e quindi secondo me c’era da.... E poi contesto quello che c’è scritto, qui devo

leggere per forza letterale “*si ritiene opportuna una collaborazione costante con alcune Associazioni del territorio*” e dico giusto “*alcune Associazioni*” non “*le*” Associazioni oppure “*tutte le Associazioni*”, solo “*alcune*” che ovviamente sono state scelte in funzione di determinati criteri. Gli stessi criteri con cui sono stati scelti i progetti senza, come ha detto prima la Cristina, delle linee guida che non sono state dettate, non sono state esplicitate né messe in evidenza su cosa si intendeva fare per questo finanziamento del Legato Bui.

Si riprende poi ancora il discorso dell’abitazione di cui ho già detto che non sono d’accordo, quanto meno non nello specifico e poi devo sottolineare una nota: i progetti allegati – e quindi mi riferisco tanto al progetto della CARITAS quanto a quelli del Movimento alla Vita e di ABIO – non sono stati gli unici presentati in quanto l’Amministrazione, ribadisco il concetto, si eleva come unico interlocutore e la Commissione chiaramente viene scavalcata.

Entrando nello specifico dei progetti, così definiamo anche la mia idea su questi progetti. Il Progetto “*Da una vita spezzata a un vita che nasce, in memoria di Marina Garavani*” è il progetto presentato dal Movimento alla Vita e non vado nello specifico ma nel riassunto che viene riportato nell’Ordine del Giorno si parla che l’obiettivo di questo Gruppo è quello di sostenere le donne in gravidanza sia tramite l’ascolto sia tramite un concreto sostegno economico ecc ecc. Io aggiungerei, senza fare polemiche né tantomeno essere quello che ne sa una pagina più del libro, anche perché probabilmente non sono la persona più indicata per questo, ma io direi agli associati del Movimento per la Vita che non farei solo tramite l’ascolto ma oltre all’ascolto sarebbe necessario educare alla responsabilità di coloro che vogliono diventare genitori. Questo siccome noi parliamo delle problematiche dei bambini che vengono messi al mondo in condizioni disagiate e quant’altro; sarebbe giusto anche fare questo anche se so che ci sono altre organizzazioni che già lo fanno.

Mentre invece per quello che riguarda quello che definisce il progetto si dice “*sostegno economico necessario per far fronte a problemi concreti... - di cui si fa l’elenco come – la necessità di pagare le bollette...- scusate eh...se questo è un bisogno del bambino... - rete dei servizi scolastici, acquisto dei medicinali – che forse secondo me è l’unica cosa che va bene – e pagamento dell’affitto*” e qui ribadisco che il discorso alloggio io lo considero come se fosse una necessità familiare e non del fanciullo.

Vado avanti con il discorso della CARITAS: il progetto si chiama “Borsa del Bisogno” Anche qua si parla del problema dell’abitazione che ovviamente io contesto.

Parlando poi del progetto ABIO, questo si chiama “Sostegno in ospedale dei bambini ricoverati”. E qui occorre fare una piccola premessa: l’ospedale è una struttura pubblica organizzata dalla

Regione Lombardia attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, c'è un Ministero della Sanità che porta tutte le...poi certo, qualche necessità supplementare ovviamente è ben accolta ma questo non vuol dire la necessità di mettere degli arredi o dei giochi. La necessità dal mio punto di vista è psicologica, la necessità psicologica del bambino, anche se nel progetto si fa riferimento a dei *“volontari che prestano il loro servizio nei reparti di otorinolaringoiatria”*: quindi solo quello? C'è il reparto oncologia, il reparto traumatologia ma niente, quelli non contano nulla.

I beneficiari di questo progetto ABIO, leggo testualmente *“sono i bambini da 0 a 14 anni – come avevamo poi discusso in Commissione – che sono già conosciuti dalle Associazioni o che vengono presentati dagli Assistenti Sociali”*. Cioè i bambini non conosciuti niente, quelli non si aiutano, non vengono né ascoltati né aiutati...Per cui qui secondo me c'è un bel refuso nella posizione dell'Associazione.

Andiamo poi avanti nelle attività principali del progetto: *“le Associazioni dovranno collaborare con i Servizi Sociali del Comune – che mi sembra il minimo – per una puntuale valutazione dei bisogni di ogni caso specifico esaminato “* e qui mi ricollego a quanto dicevo all'inizio: secondo il mio punto di vista il primo anno dovrebbe essere finanziato in 4 dodicesimi piuttosto che per tutto l'anno. Poi vabbè, andiamo avanti saltando tutto quello che riguarda la prassi e l'itinerario burocratico ecc e veniamo al punto dove qua chiedo una risposta e una chiarificazione dell'Assessore, costi e risorse necessari: Movimento per la Vita 5.000 euro, CARITAS 20.000 euro, ABIO 10.000 euro.

Domanda: ma qual è stata la discriminante per cui si è deciso di affidare il finanziamento a queste società in questo modo quando la CARITAS aveva chiesto 15.000 euro e ABIO invece 20.000 euro. Basta.

Sindaco: Prego Assessore.

Assessore **Tomasoni:** Allora, subito intanto che l'ho in mente il discorso dei bambini sconosciuti: sfido chiunque a aiutare i bambini sconosciuti. Non so, sarà un problema di semantica, non so, di italiano? Cioè: se nessuno è a conoscenza di una problematica, nessuno è in grado di risolvere la problematica sconosciuta, no?

Sindaco: Salvo se viene presentata ai Servizi Sociali che è comunque una porta di ingresso ai servizi. Ricordo una sentenza per un caso analogo in cui la CARITAS era stata individuata come unico soggetto a cui era stato devoluto un lascito generico come in questo caso, un lascito *“ad Associazioni”* dopo che era stato affidato direttamente dal Tribunale; questa assegnazione diretta a un'Associazione era stata

impugnata ma il Tribunale ha dato ragione al Comune il quale è semplicemente vocato a finalizzare il lascito e avendo individuato un'Associazione che persegue quegli obiettivi che erano contenuti in termini generali a bisognosi nella natura del lascito stesso, il Tribunale ha ritenuto che questo fosse un modo corretto per poter designare. E cioè a rigor di logica nemmeno il Comune...cioè il Comune potrebbe non entrare nelle dinamiche della determinazione del bisogno quando l'Associazione ha già quel tipo di impostazione. Scusi Assessore che l'ho interrotta...

Assessore Tomasoni: Per quanto riguarda i fondi destinati, per il discorso ABIO diciamo che ABIO è un'Associazione che va a vanti a lavorare indipendentemente dal Comune e dal Lascito Bui quindi il progetto è andato avanti per cui in realtà le risorse necessarie sono venute a meno.

Per quanto riguarda CARITAS, tutti e tre i progetti sono stati analizzati e “riformulati” con l'aiuto e l'appoggio degli Assistenti Sociali e vista l'entità delle problematiche che si stanno presentando presso i Servizi Sociali si è deciso di aumentare la quota di CARITAS proprio sull'analisi fatta dagli Assistenti Sociali.

Per quanto riguarda invece il Movimento per la Vita era la cifra richiesta e abbiamo pensato di sostenerla. Ricordo che comunque tutti i progetti devono essere rendicontati all'Amministrazione e ogni intervento viene analizzato anche dagli Assistenti Sociali per cui c'è un controllo puntuale da parte dell'Amministrazione.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì ho capito che l'Amministrazione oltre ad aver scelto i progetti li ha anche “addomesticati” sulle proprie necessità. Io volevo solo fare la conclusione prima di esprimere il mio voto: le conclusioni e le aspettative declamate in questo progetto non calzano con le azioni eseguite da questa Amministrazione in quanto alcune Associazioni e solo alcune e Gruppi volontari sono stati esclusi da attività a costo zero sul territorio del Comune. Quindi ribadisco il concetto: vuol dire che l'Amministrazione decide, comanda e fa quello che vuole.

Forse – ma forse, eh, lo domando come battuta – forse non è per caso che nella scelta in questa o quell'Associazione ci sia forse un credo politico diverso da chi guida l'Amministrazione?

Sindaco: La sua ultima domanda mi appare un po' oscura, devo dire la verità. Nel senso: sta chiedendo se posso interpretare, se la prima attribuzione di fondi alle Associazioni che hanno presentato un progetto fosse dettata da natura di vicinanza politica a....?

Guardi, io parlo per me, dopodiché magari può rispondere anche chiunque altro; onestamente non ho particolare assonanza politica con almeno due di queste Associazioni per cui non vedo proprio dove sia la questione, a meno che...Poi se qualcuno vuole intervenire, Assessore prego, se ritiene opportuno...prego.

Assessore **Tomasoni**: No, volevo solo ribadire che siccome è sottile il concetto, nessuno ha bocciato un progetto, nessuno. E cioè i progetti sono stati inseriti nella fase 2 e le Associazioni che sono state coinvolte nella fase 1, diciamo, lo sanno che vanno avanti con questo progetto. La fase 2 è con le altre Associazioni che ricontatteremo e metteremo in pista anche i loro altri progetti se sono meritevoli

Sindaco: Detto questo io vorrei...

Assessore **Tomasoni**: Per quanto riguarda la parte politica io non so neanche da che parte sono girate le Associazioni e oltre tutto non conoscevo nessuno all'interno delle Associazioni, quindi non c'è né intento politico né parentele o amicizia, cugini o altro...

Sindaco: Sono piaciuti i progetti. Però detto questo io vorrei puntualizzare meglio la mia affermazione di prima: Cassazione Sez. Civile II 22/02/2011 la sentenza n. 4283 dice *“le disposizioni testamentarie previste dall’art.630 – che è quello che regola anche questo lascito – si caratterizzano per essere eccezionalmente dirette in virtù delle ragioni umanitarie sottese dalla volontà del testatore verso destinatari indeterminati appartenenti alla categoria dei poveri o bisognosi. A tal fine la norma prevede che il testamento determini il pubblico istituto a cui beneficio sono indirizzate le disposizioni in favore dei poveri in modo da onorare il soggetto indicato e destinare l’oggetto del lascito in favore dei bisognosi genericamente indicati dal testatore”* introducendo una differenza che sono i beneficiari e quelli che si devono curare di finalizzare questo beneficio. Saltando un attimino per non annoiarvi più di tanto *“Tuttavia, nell'ipotesi in cui il testamento non contenga l'indicazione dell'onerato e, dunque, in assenza di un ente che rappresenti tale cerchia di destinatari della disposizione testamentaria, essa deve intendersi effettuata a favore dei poveri del luogo dell'ultimo domicilio del "de cuius" – non dei residenti ma di quelli che si trovano lì nel momento in cui gli si danno i soldi o i benefici - ed i beni sono devoluti al locale ente comunale di assistenza, cui viene attribuita la qualità di chiamato. Nella specie è stato ritenuto sufficientemente individuato l'onerato, nella CARITAS locale, indicata nella scheda testamentaria come il soggetto cui "rivolgersi per indicazioni precise".* Per cui il Comune non è neanche entrato nel merito ma...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ma qui parliamo di un legato che era stato devoluto indicando espressamente la CARITAS...

Sindaco: No, nel senso che era il soggetto cui *“rivolgersi per indicazioni”*, era cioè in questo senso. L’altra sentenza invece dice *“la fattispecie prevista ecc...riguardo l’indeterminabilità del destinatario di una disposizione testamentaria – e qua è dovuto anche al fatto che ci sono state queste lungaggini perché se dovevamo dibattere su quale sentenza interpretare come maggiormente aderente al caso, quale era il bambino più o meno bisognoso, quale era il bisogno più o meno ricco di attenzione cui dovevamo o meno ottemperare e quale era il documento iniziale al quale dovevamo attenerci sia per il bambino che per il bisogno, altro che un anno avevamo bisogno per poter definire tutte queste cose perché ovviamente ognuno ci può poi mettere del proprio e anche di più. Comunque qua si dice che - la disposizione si intenda a favore dei poveri del luogo in cui il testatore aveva il domicilio al tempo della sua morte i beni sono devoluti all’Ente comunale di assistenza ma il riferimento legislativo ai poveri come ente indeterminato, quindi vale anche per i bambini bisognosi – del luogo dell’ultimo domicilio del testatore non vale ad attribuire a tali soggetti la qualità di chiamati alla successione – e cioè non sono loro quelli a cui dare i soldi – attesa la generalità e l’indeterminatezza dei presenti chiamati bensì solo ad individuare il soggetto titolare della vocazione che è appunto il Comune del luogo dell’ultimo domicilio del testatore”*. Vale a dire; individuato che dobbiamo dare questo lascito a dei bambini che hanno comunque dei bisogni è il Comune in questo caso che è chiamato a stabilire quale è il soggetto che maggiormente finalizza l’intenzione del lascito. In questo caso davvero il dibattito c’è stato in tre Commissioni e anche in qualche Consiglio e oltre a questo dopo due anni di vari abboccamenti adesso voglio dire, è il momento in cui qualcosa deve pur prendere corpo.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Se mi permette chiudo e dopo faccio la dichiarazione.

Sindaco: Prego.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io comunque non riscontro in questo progetto che a sua volta porta i tre progetti sottostanti, non vi riscontro bisogni primari di salute, anche se ABIO parla di ospedale non si parla di salute ma si parla di benessere fisico

sulla gestione del tempo libero: uno. Due, non riscontro quelli che sono i bisogni dell'istruzione, non ho letto da nessuna parte che si parla di bisogno per l'istruzione; leggo dell'alloggio, paga le bollette, paga l'affitto e addirittura – non me ne voglia la collega Consigliera – nel momento in cui si parla di fornire passeggini, lettini e quant'altro...sono bisogni che secondo me non sono primari.

I bisogni primari riguardano la salute e l'istruzione perché ribadisco il mio concetto che l'alloggio fa parte sì di una necessità ma familiare, perché il bambino non va da solo in giro.

E in questo caso voterò contrario.

Sindaco: Perfetto. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Cavallini...no? Consigliere Lorenzi, prego.

Consigliere **Lorenzi:** Volevo esprimere il voto favorevole del nostro Gruppo ed esprimere la soddisfazione verso questo progetto. Ci soddisfa perché secondo noi viene incontro a questi bisogni primari definiti nel PSA questa primavera, nel mese di marzo e la fretta di cui si è parlato prima, la voglia di concludere velocemente questi progetti non è riferita a questi due anni e mezzo in cui si è parlato del Lascito Bui ma è rispetto al mese di marzo, mese nel quale si sono individuati questi bisogni per cercare di partire nella maniera più veloce possibile.

Sì, se ne era parlato durante le Commissioni e poi il PSA è avvenuto a maggio ma se ne era parlato già a marzo...Per individuare i bisogni si è cercato con una prima raccolta di idee non che uscissero dall'Amministrazione fuori dal Palazzo ma raccoglierle dalle Associazioni che sono qui sul territorio e che hanno quindi la conoscenza migliore di quali fossero i bisogni della popolazione.

Poi visionati quei progetti in Commissione si era deciso che era necessario stabilire dei criteri su cui lavorare; nel frattempo si era anche deciso di fermare i lavori finché non si era certi di chi fosse il bambino bisognoso, chi doveva essere beneficiato e chi no perché questo lascito ha avuto comunque una storia anche prima di arrivare in Comune, molto travagliata che ha comunque richiesto una certa attenzione nel procedere.

Si è deciso quindi di procedere con questo metodo che può essere criticato ma che era il più sicuro per poter arrivare a un risultato nel tempo più breve possibile, dal nostro punto di vista, senza avere dopo l'approvazione, impugnature su impugnature come è successo prima.

Sindaco: Quindi dichiarazione di voto? Prego Consigliere Bissolotti.

Consigliere **Bissolotti:** Volevo aggiungere una cosa perché quanto ha detto il Consigliere Casaro non mi sembra che corrisponda al vero nei

confronti dell'Associazione ABIO che non fa tempo libero in ospedale ma anzi, ha dei volontari che sono formati professionalmente non per andare lì a far giocare i bambini ma attraverso l'accoglienza nel loro modo – e un bambino deve essere accolto nel gioco perché non si può andar lì a insegnargli con un libro di matematico ed è solo attraverso il gioco che c'è relazione – vengono allontanate quelle paure e quelle tensioni non solo del bambino ma anche nella famiglia. Dare serenità e tranquillità a una persona che viene accolta in ospedale non è cosa da poco e anzi il dottor Zanetti ha proprio richiesto questo servizio ad ABIO perché si trova ad aver a che fare con moltissimi bambini che vengono e vanno dall'ospedale per interventi molto frequenti e non sa bene come gestire queste paure che mettono anche in crisi dal punto di vista medico.

Quindi volevo solo sottolineare che il lavoro che fa questa Associazione non è tanto un'azione ricreativa per il bambino ma è quanto il contenere queste ansie e queste paure che si riversano poi anche sull'aspetto sanitario. È invece dimostrato come il percorso di guarigione sia agevolato da una condizione di serena e positiva distrazione.

Ecco, volevo solo appuntare su questo, perché non risponde al vero: ce ne vorrebbero di interventi così e non solo in otorinolaringoiatria ma in tutti i reparti dell'ospedale dove ci sono bambini. Purtroppo ABIO ha pochi volontari e questi volontari poi devono anche essere formati quindi non è che tutti lo possono fare, la situazione è questa.

Sindaco: Grazie. Consigliere Gogna, prego.

Consigliere **Gogna:** Sì, volevo fare un intervento anch'io e chiedo scusa se non l'ho fatto prima delle dichiarazioni di voto, però anche a seconda di quello che è stato detto vorrei intervenire.

Io non faccio parte della Commissione quindi non ho seguito i lavori in prima linea, diciamo, però se può essere vero che c'è stato magari un metodo non condiviso dalle Minoranze io sinceramente contesto anche quello che è stato detto questa sera: come voi contestate il metodo con cui è stato affrontato il problema io mi ritengo in quanto appartenente al Gruppo di Maggioranza offeso da certe dichiarazioni che sono state fatte, sia per quanto riguarda le "affinità politiche" del Consigliere Casaro sia anche per quanto riguarda l'esclusione che non c'è. Voi continuate a parlare dell'esclusione di qualche gruppo ma è stato detto chiaramente dall'Assessore che i progetti che noi votiamo qua stasera sono tre, quindi non cerchiamo di girare le parole o far passare concetti che non ci sono: quello che viene votato sono questi tre progetti. Se i progetti che sono stati presentati erano cinque e non vengono discussi questa sera tutti e cinque, ciò non toglie che gli altri

due progetti stasera esclusi o anche altri progetti possano essere votati in futuro.

Però non nascondiamoci dietro un dito, questa sera voi come noi votiamo questi tre progetti: se non stanno bene per motivi politici ci sta, ognuno ha il suo punto di vista, però stiamo votando questo. E sinceramente poi la questione delle affinità politiche mi sembra fuori luogo

Sindaco: Scusate, aveva chiesto prima l'Assessore di poter intervenire: poi dopo lascio la parola al Consigliere Cavallini. Prego Assessore Masini.

Assessore **Masini:** Scusate ma mi sembra che questa sera stiamo un po' andando fuori da quello che è il seminato nel senso che mi sembrano discussioni sterili. È vero che sono stati impiegati due anni e mezzo per decidere, è vero che si è lavorato molto sul significato di bisogno e di bambino e forse si è anche perso un po' di tempo, su questo non discuto, probabilmente è vero tutto questo; però stasera stiamo approvando tre progetti.

E allora, o voi contestate i progetti perché secondo voi non vanno bene - e ci può stare perché appunto poi ognuno è libero di decidere come vuole - oppure non contestate nel senso che il Lascito Bui è lì, stiamo cominciando ad assegnarlo, questi tre progetti sono stati accettati e approvati e vengono finanziati. Andremo avanti su questa linea, nel senso che verranno presentati altri progetti e altri progetti saranno senz'altro presentati però questa è una discussione sterile: avete impiegato tre anni, non sono state fatte le Commissioni, non avete dato criteri chiari e omogenei...adesso è stato fatto per cui o votate il progetto o non votate il progetto ma è il progetto che dovete votare.

Ce ne sono tre, mandiamoli avanti, poi se ne verranno altri - e spero che ne vengano altri perché di soldi ce ne sono ancora - assegneremo altri soldi ma cioè la discussione secondo me sta prendendo una piega e un significato che non è di questo contesto.

Qui ci sono da approvare tre progetti, approviamo i progetti: il metodo potrebbe anche essere discutibile ma il significato è quello che stiamo facendo adesso e andremo avanti a farlo così, altri progetti arriveranno e altri progetti saranno finanziati. Poi voi avete detto che non volete entrare nel merito del progetto ma in realtà è proprio quello che state facendo sennò allora portiamolo avanti, non si porta avanti niente altrimenti, in questo modo.

Sindaco: Allora, si era prenotato il Consigliere Cavallini ma per me va bene se volete...Okay, prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Volevo solo leggere sul progetto ABIO. Dicono “*con riferimento a quanto posto in oggetto e confidando nell’attenzione e nella sensibilità sua – indirizzato al Sindaco – della sua Giunta e della preposta Commissione*”....la Commissione di questa roba qua ha visto zero ma zero, perché questo qua è un progetto rivisto, per cui zero.

Io sono entrato nel merito dei progetti, ho espresso il mio parere – ovviamente per quello che conta, chiaramente – però non voglio che passi l’idea “Eh ma adesso noi si vota questi tre progetti”. No, no, no, qui si vota l’approvazione di un progetto complessivo che riprende tre progetti facendoli passare come gli unici presentati: eh no, no. Qua si vota un progetto complessivo scelto esclusivamente dall’Amministrazione che comprende *alcuni* progetti di quelli presentati in Commissione generale. E questo cambia sostanzialmente le cose.

Sindaco: Avendo già fatto tutti la dichiarazione di voto, passerei alla votazione del punto, se non ci sono...va bene?

Favorevoli? Contrari? Astenuti nessuno.

Quindi per l’immediata eseguibilità:

Favorevoli? Contrari? Astenuti nessuno.

Va bene: confido che verranno presentati altri progetti che verranno finanziati.

3) COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: Soltanto un attimo che ho alcune comunicazioni da fare.

Essendo ormai passato circa un mese dai fatti del terremoto secondo me non dava risalto, non dava senso all’evento fare il minuto di solidarietà perché ovviamente è passato molto tempo e sarebbe risultato forse un po’ pleonastico, però vorrei comunque ricordare quell’evento con un comunicato su un’iniziativa concreta che verrà fatta.

Mi riferisco alla cena che l’Associazione Alpini e l’Associazione Una Domenica Diversa presenteranno durante la Notte delle Fiabe il cui ricavato andrà ovviamente a beneficio delle popolazioni terremotate; è un’iniziativa benemerita che testimonia in modo concreto la vicinanza a queste popolazioni patrocinata dal Comune di Manerbio, dall’Assessorato alla Cultura e quindi credo che sia un modo forse un po’ più concreto per rendere conto di questa tragedia piuttosto che atti puramente formali ed esteriori.

La seconda informazione che volevo dare è che mercoledì 14/09 proseguiranno gli incontri con le Assemblee di Quartiere fatte dall'Amministrazione, la prossima sarà presso il giardino della Biblioteca o sotto il portico del Comune in caso di pioggia e riguarderà la zona del centro.

Terminate diciamo così le comunicazioni di servizio, passerei a un'ultima comunicazione che di servizio non è: già da qualche mese, io ho voluto ritardare il più possibile sperando di fatto di non dover decidere, per problemi di lavoro l'Assessore Tomasoni mi aveva manifestato la difficoltà a proseguire il suo incarico. Da parte mia gli ho chiesto uno sforzo di rimanere quanto meno per portare a casa alcuni obiettivi, uno dei quali era appunto la definizione del lascito Bui su questi tre progetti e altre questioni di cui si sta ancora occupando in questi giorni riguardanti il trasporto urbano dei disabili e altre questioni, insomma, di ordine pratico.

Devo dire che aldilà dell'amicizia personale che mi lega all'Assessore, ritengo che la sua opera in questi anni sia stata veramente esemplare e mi dispiace davvero molto che per problemi di lavoro, avendo lui preso un impegno lavorativo distante da casa non possa continuare la sua attività.

Per il momento rimarrà ancora per un po', proprio per finalizzare le cose che sta concludendo ma purtroppo a breve dovremo ripensare agli incarichi all'interno della Giunta e trovare una soluzione diversa.

Ci tenevo a comunicarlo perché probabilmente questa sera sarà l'ultimo Consiglio cui lui parteciperà, credo e quindi mi sembrava giusto ringraziarlo pubblicamente per tutto il lavoro che ha fatto. Penso di parlare a nome di tutti dicendo che comunque è stata una presenza molto particolare, anche vivace all'interno dell'Amministrazione ma sempre però volta al conseguire risultati nel modo più pratico e deciso e questo credo che l'abbia fatto spiccare, sia per carattere che anche per modalità di approccio alle questioni che sicuramente sono molto risaltate.

Lascio la parola all'Assessore, se vuole aggiungere qualcosa e lo ringrazio fin d'ora per tutto ciò che ha fatto: grazie.

Assessore Tomasoni: Io la ringrazio delle sue parole. Tendenzialmente nella mia vita io ho sempre portato a termine tutti gli impegni che ho preso ma purtroppo in questo caso il mio lavoro a Mestre come diceva appunto il Sindaco mi tiene lontano da casa un po' di giorni alla settimana e non riesco più a dedicare il tempo necessario a questo impegno se non togliendolo alla famiglia e quindi con la bambina piccola questa cosa mi sta creando anche qualche problema, insomma, di esaurimento perché diciamo che non sono sereno, per cui non voglio che questo impegno influisca sulla mia vita con la famiglia, gli amici e altre questioni.

Per cui, ecco, mi spiace veramente dover lasciare però non riesco più davvero a sostenere il carico di lavoro perché forse non tutti sanno, probabilmente i presenti lo sanno ma il lavoro dell'Assessore è estremamente impegnativo, fisicamente e anche psicologicamente e poi l'Assessorato che seguo è davvero fonte di tanti problemi e si tocca con mano veramente la difficoltà della persona, a volte si rimane anche segnati e non è facile affrontare sempre tutte le situazioni. Io ripeto, ringrazio qua pubblicamente tutti, avrò modo anche di ringraziare personalmente le persone che non sono presenti e ringrazio veramente anche l'Ufficio che mi ha aiutato a lavorare bene. Spero di aver dato un contributo importante: l'esperienza è stata per me davvero gratificante e grazie ancora a tutti quanti.

(applausi)

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Posso, signor Sindaco?

Sindaco: Sì, le lascio subito la parola.

Volevo solo ricordare che proprio oggi, ciliegina sulla torta, è riuscito appunto a ricavare un piccolo gruzzoletto di 10.000 euro che andranno destinati a fasce di popolazione indigenti soprattutto anziani e quindi a testimonianza che anche in queste situazioni e in questi anni di poche risorse lui dandosi da fare è riuscito a fare anche questa cosa. Quindi credo che sia...ribadisco tutto ciò che ho detto prima, non mi dilungo.

Prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Allora, lo so che è difficile quando si abbandona un impegno ammettere un po' la propria difficoltà, però se serve io auguro che ci sia un bellissimo lavoro nel tuo futuro perché è la cosa più importante e soprattutto il rapporto con la famiglia perché la politica va e viene mentre invece il lavoro deve essere duraturo.

Per questo ti faccio i miei migliori auguri.

Assessore **Tomasoni:** Grazie.

Sindaco: Bene, dichiaro concluso il Consiglio: grazie a tutti e buonasera.